

Chiesa di San Rocco

Epoca: anno 1667

Autore: Francesco Lanfranchi

Rapporto con il contesto storico originario.

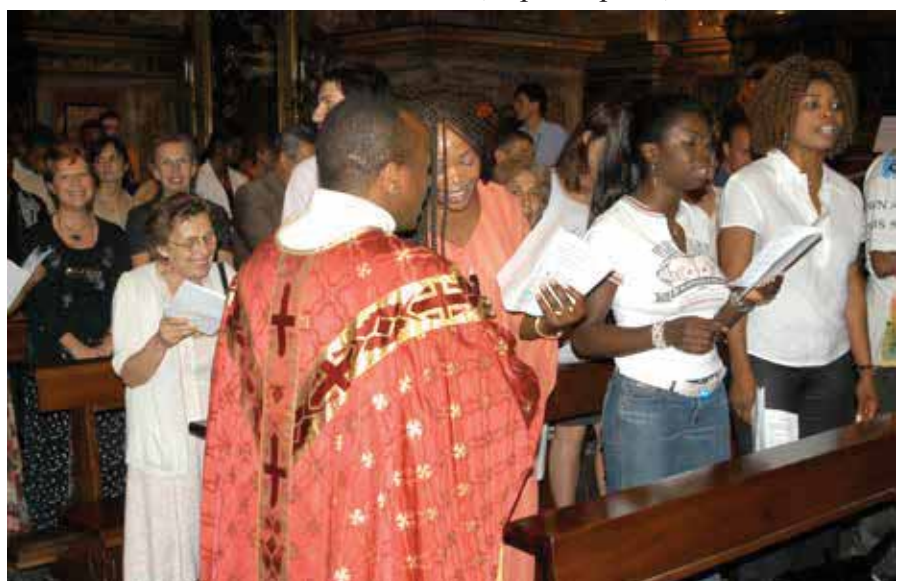
Inserita in uno dei quartieri in cui maggiormente pulsava la vita cittadina, a pochi passi dall'Università, all'ombra della Torre del Comune che ancora sveltava sulle case medioevali di via Dora Grossa, l'edificio, che allora era la chiesa parrocchiale di san Gregorio, ricoprì sempre un ruolo importante riunendo intorno a sé un vasto pubblico di fedeli, composto per la maggior parte da ricchi borghesi e commercianti.

Trasformatosi nella sede dell'Arciconfraternita di San Rocco, assunse un'importanza anche più grande nei momenti di calamità, nelle varie pestilenze che afflissero a più riprese la città dove il suo compito di dar sepoltura ai cadaveri abbandonati diventava quanto mai importante.

Uso e rapporto con l'ambiente attuale.

Accanto alla facciata ben più imponente di San Francesco d'Assisi che, a pochi passi, attrae su di sé l'attenzione dei passanti, quella di San Rocco appare assai più dimessa, ma nonostante le apparenze, nasconde un'attività ben inserita nella vita cittadina. Nella chiesa, infatti, si svolgono attualmente varie attività. Gruppi istriani, calabresi, valesiani, ne fanno il loro centro di preghiera e di riunione.

In questi anni per due volte alla settimana alla sera, il martedì e il giovedì due incontri fissi di preghiera della Comunità di



Sant'Egidio di Torino e gli Amici di Lazzaro.

Alla domenica messa in italiano celebrata da don Fredo Olivero alle ore 10 e alle ore 11 messa in inglese celebrata da un sacerdote africano e dal 2002 fino al 2011 da Padre Peter Kilisara.

Nel sito della chiesa attuale sorgeva in precedenza la chiesa parrocchiale di San Gregorio, la quale conteneva una cappella dedicata alla Madonna delle Grazie. In questa cappella, separata dal resto della chiesa da una cancellata, furono ospitati i membri della Confraternita di San Rocco fin dalla sua costituzione: era l'anno 1598.

Rivelatasi immediatamente troppo piccola per ospitarli tutti, i confratelli ottennero il permesso di ampliarla (naturalmente a loro spese); si rivolsero perciò all'architetto Carlo di Castellamonte. Questi procedette in modo da ottenere due chiese gemelle unite in un'unica struttura, separate da un muro in senso longitudinale, con un'unica facciata ma con due portali d'ingresso, uno per i parrocchiani e uno per i confratelli. I lavori terminarono nel 1617.

Ma la Confraternita è la parrocchia (da buoni vicini) non sempre intrattennero tra di loro cordiali rapporti per cui, quando nel 1662 fu deciso dalle autorità ecclesiastiche di sopprimere la parrocchia i confratelli l'acquistarono e decisero di trasformare le due piccole chiese in una sola più ampia. I lavori iniziarono nel marzo del 1667 su progetto dell'architetto Francesco Lanfranchi, membro egli stesso della Confraternita.

All'inizio del 1700 la chiesa aveva assunto quasi del tutto l'aspetto attuale, tranne la facciata ultimata nel 1780 e rifatta ulteriormente nel 1885.

Pastoral services

Office: via Mercanti, 4 – Torino

Tel. 011.19710190 – 333.6338247 – 340.9718827

Website: www.saintrockyturin.tk

E-mail: afrangloturin@fastwebnet.it



Padre Peter

San Rocco: notizie bibliografiche tra storia e leggenda

Nacque a Montpellier (Francia) forse nel 1295 in una ricca e nobile famiglia. Rimasto orfano a vent'anni, diede ai poveri quanto possedeva e partì in pellegrinaggio alla volta di Roma. Per questo motivo San Rocco è rappresentato tradizionalmente nelle vesti di un pellegrino con i suoi tipici attributi (vedi biografia di San Rocco).

Durante il viaggio si fermò ad Acquapendente, nei pressi di Viterbo, dopo un'epidemia di peste stava decimando la popolazione, e si prodigò a curare i malati, guarendone parecchi con il segno della croce sulla fronte.

Poi, avendo saputo che anche in Romagna infuriava l'epidemia, rimandò la partenza per Roma, e andò a Cesena e a Rimini, rimanendovi fino alla scomparsa della pestilenza. Nel 1317 il pellegrino raggiunse finalmente Roma, dove alternava la preghiera all'assistenza degli ospedali. A Piacenza



fu colpito egli stesso dal morbo e, per non obbligare gli altri a curarlo, si rifugiò in una località chiamata Sarmato. Quasi ogni giorno sulle soglie della capanna compariva un cane che gli offriva una pagnotta sottratta alla tavola del padrone: da qui deriva la tipica iconografia del Santo.

Il patrizio Gottardo Pallastrelli, che da quelle parti aveva una piccola casa di caccia, notò lo strano comportamento del cane

e un giorno lo seguì, scoprendo il mistero.

Rocco venne allora portato via e sostenuto nella casa del patrizio, che lo curò fino a quando non fu guarito e in condizioni di tornare a Montpellier, dove tornò senza essere riconosciuto. Più che un pellegrino sembrava un poco di



buono: venne arrestato e condotto davanti al giudice, lo zio Bartolomeo Rog, che non lo riconobbe.

Rocco a sua volta, non volendo godere di nessun privilegio, si rifiutò di rivelare la sua identità; così il magistrato rifiutò di rivelare la sua identità; così il magistrato decise di rinchiuderlo in carcere.

Morì il 16 agosto 1327 all'età di 32 anni. Aperta la cella del carcere, trovarono il cadavere con una tavoletta sotto il capo, dov'era scritto: "coloro che colpiti dalla peste rincorreranno all'intercessione del Beato Rocco, prediletto da Dio, ne saranno immediatamente liberati".

Incuriosito da questa notizia, arrivò anche lo zio, che riconobbe il nipote da un segno speciale che portava fin dalla nascita, una croce di colore rossastro, impressa sulla parte sinistra del petto, all'altezza del cuore.

San Rocco è il Santo dei malati abbandonati e degli appestati. La dedizione a San Rocco, a Torino, risalirebbe all'inizio del XVI secolo. Appena fuori Porta Palazzo c'era, vicino alla fontana di Santa Barbara, una cappella dedicata al Santo.



Le fonti su di lui sono poco precise e rese più oscure dalla

leggenda. In pellegrinaggio diretto a Roma dopo aver donato tutti i suoi beni ai poveri, si sarebbe fermato a ad Acquapendente, dedicandosi all'assistenza dei malati di peste e facendo guarigioni che diffusero la sua fama. Peregrinando per l'Italia centrale si dedicò ad opere di carità e di assistenza promuovendo continue conversioni. Sarebbe morto in prigione, dopo essere stato arrestato presso Angera da



alcuni soldati perché sospettato di spionaggio. Invocato nelle campagne contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali, il suo culto si diffuse straordinariamente nell'Italia del Nord, legato in particolare al suo ruolo di protettore contro la peste, (così come protesse Torino dalla peste).

Patronato: Malati infettivi, Invalidi, Prigionieri, compatrono della città di Torino.

Etimologia: Rocco=grande e forte, o di alta statura, dal tedesco.

Emblema: Cane, Croce sul lato del cuore, Angelo, Simboli del pellegrino

E' presente nel Martirologio Romano. In Lombardia, San Rocco, che, originario di Montpellier in Francia, acquistò fama di santità con il suo pio peregrinare per l'Italia curando gli appestati.

Nonostante la grande popolarità di San Rocco, le notizie sulla sua vita sono molto frammentarie per poter comporre una biografia in piena regola, comunque è possibile, grazie ai molti studi fatti, tracciare a grandi linee un profilo del nostro Santo, elaborando una serie di notizie essenziali sulla sua breve esistenza terrena. Tra le varie "correzioni" che sono state proposte alle date tradizionali (1295-1372), si è gradatamente imposta quella che oggi sembra la più consolidata: il Santo né nato a Montpellier fra il 1345 e il 1350 ed è morto a Voghera fra il 1376 ed il 1379 molto giovane a non più di trentadue anni di età. Secondo tutte le biografie i genitori Jean e Libère De La Croix erano una coppia di esemplari virtù cristiane, ricchi e benestanti ma dediti ad opere di carità. Rattristati dalla mancanza di un figlio rivolsero continue preghiere alla Vergine Maria dell'antica Chiesa di Notre-Dame des Tables fino ad ottenere la grazia richiesta. Secondo la pia devozione il neonato, a cui fu dato il nome Rocco (da Rog o Rotch), nacque con una croce vermiglia sul petto. Intorno ai vent'anni di età



perse entrambi i genitori e decise di seguire Cristo fino in fondo: vendette tutti i suoi beni, si affiliò al Terz'ordine francescano e, indossato l'abito del pellegrino, fece voto di recarsi a Roma a pregare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo. Bastone, mantello, cappello, borraccia e conchiglia sono i suoi ornamenti; la preghiera e la carità la sua forza; Gesù Cristo il suo gaudio e la sua santità. Non è possibile ricostruire il percorso prescelto per arrivare dalla Francia nel nostro Paese: forse attraverso le Alpi per dirigersi verso l'Emilia e l'Umbria, o lungo la Costa Azzurra per scendere dalla Liguria il litorale tirrenico. Certo è che nel luglio 1367 era ad Acquapendente, una cittadina in provincia di Viterbo, dove ignorando i consigli della gente in fuga per la peste, il nostro Santo chiese di prestare servizio nel locale ospedale mettendosi al servizio di tutti. Tracciando il segno di croce sui malati, invocando la Trinità di Dio per la guarigione degli appestati, San Rocco diventò lo strumento di Dio per operare miracolose guarigioni. Ad Acquapendente San Rocco si fermò per circa tre mesi fino al diradersi dell'epidemia, per poi dirigersi verso l'Emilia Romagna dove il morbo infuriava con maggiore violenza, al

fine di poter prestare il proprio soccorso alle sventurate vittime della peste.

L'arrivo a Roma è databile tra il 1367 e l'inizio del 1368, quando Papa Urbano V è da poco ritornato da Avignone. E' del tutto probabile che il nostro Santo si sia recato all'ospedale del Santo Spirito, ed è qui che sarebbe avvenuto il più famoso miracolo di San Rocco: la guarigione di un cardinale, liberato dalla peste dopo aver tracciato sulla sua fronte il segno di Croce. Fu proprio questo cardinale a presentare San Rocco al pontefice: l'incontro con il Papa fu il momento culminante del soggiorno romano di San Rocco. La partenza da Roma avvenne tra il 1370 ed il 1371. Varie tradizioni segnalano la presenza del Santo a Rimini, Forlì, Cesena, Parma, Bologna.

Certo è che nel luglio 1371 è a Piacenza presso l'ospedale di Nostra Signora di Betlemme. Qui proseguì la sua opera di conforto e di assistenza ai malati, finché scoprì di essere stato colpito dalla peste. Di sua iniziativa o forse scacciato dalla gente si allontana dalla città e si rifugia in un bosco vicino Sarmato, in una capanna vicino al fiume Trebbia. Qui un cane lo trova e lo salva dalla morte per fame portandogli ogni giorno un tozzo di pane, finché il suo ricco padrone seguendolo scopre il rifugio del Santo. Il Dio potente e misericordioso non permette che il giovane pellegrino morisse di peste perché doveva curare e lenire le sofferenze del suo popolo. Intanto in tutti i posti dove Rocco era passato e aveva guarito col segno di croce, il suo nome diventava famoso. Tutti raccontano del giovane pellegrino che porta la



carità di Cristo e la potenza miracolosa di Dio. Dopo la guarigione San Rocco riprende il viaggio per tornare in patria. Le antiche ipotesi che riguardano gli ultimi anni della vita del Santo non sono verificabili. La leggenda ritiene che San Rocco sia morto a Montpellier, dove era ritornato o ad Angera sul Lago Maggiore. E invece certo che si sia trovato, sulla via del ritorno a casa, implicato nelle complicate vicende politiche del tempo: San Rocco è arrestato come persona sospetta e condotto a Voghera davanti al governatore. Interrogato, per adempiere il voto non volle rivelare il suo nome dicendo solo di essere "un umile servitore di Gesù Cristo". Gettato in prigione, vi trascorse cinque anni, vivendo questa nuova dura prova come un "purgatorio" per l'espiazione dei peccati. Quando la morte era ormai vicina, chiese al carceriere di condurgli un sacerdote; si verificarono allora alcuni eventi prodigiosi, che indussero i presenti ad avvisare il Governatore. Le voci si sparsero in fretta, ma quando la porta della cella venne riaperta, San Rocco era già morto: era il 16 agosto di un anno tra il 1376 ed il 1379.

Prima di spirare, il Santo aveva ottenuto da Dio il dono di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste che avessero

invocato il suo nome, nome che venne scoperto dall'anziana madre del Governatore o dalla sua nutrice, che dal particolare della croce vermiglia sul petto, riconobbe in lui il Rocco di Montpellier. San Rocco fu sepolto con tutti gli onori.



Sulla sua tomba a Voghera cominciò subito a fiorire il culto al giovane Rocco, pellegrino di Montpellier, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri.

Il Concilio di Costanza nel 1414 lo invocò santo per la liberazione dall'epidemia di peste ivi propagatasi durante i lavori conciliari. Dal 1999 è attiva presso la Chiesa di San Rocco in Roma, dove per volontà di Papa Clemente VIII dal 1575 è custodita una Insigne Reliquia del Braccio destro di San Rocco, l'Associazione Europea Amici di San Rocco, con lo scopo di diffondere il culto e la devozione verso il Santo della Carità attraverso l'esempio concreto di amore verso i malati ed i bisognosi.

Autore: Mons. Filippo Tucci, primicerio Chiesa San Rocco - Roma

ROCCO, IL SANTO AMATO DA SETTE SECOLI

Nato a Montpellier, solo in Italia 60 località portano il suo nome con tre mila chiese. E' vissuto fra 111350 e il 1380.

E' uno dei santi più popolari d'Europa. A lui sono dedicate



basiliche impreziosite d'opere d'arte e umili cappelle lungo i viottoli di campagna, eppure le notizie che lo riguardano sono frammentarie, talora contraddittorie, se non leggendarie.

E' San Rocco, da oltre sei secoli invocato contro la peste e le epidemie di uomini e animali, come esempio sempre attuale di fede e solidarietà. E' aspetto meno noto, quest'anno per alcuni ricorrerebbero (il condizionale è d'obbligo) i 660 dalla nascita, e per altri i 630 dalla morte.

Rocco nasce a Montpellier, nella regione francese del Languedoc-Roussillon, tra il 1348 e il 1350, in una famiglia forse nobile, il nome deriverebbe da "rog", roccia, o per altri, da una croce vermiglia che egli avrebbe avuto sul petto dalla nascita. A circa vent'anni resta orfano dei genitori e, forse spronato dalla loro testimonianza, entra nel Terz'ordine francescano. Vende i suoi beni e s'incammina in pellegrinaggio verso Roma. Da questa scelta derivano gli attributi che lo identificano nelle statue e nei

dipinti: bastone, cappello, borraccia e conchiglia, tradizionale simbolo di chi percorre la Via Francigena verso le tombe di Pietro e Paolo o, in senso contrario, il Camino verso Santiago de Compostela, in Galizia.



Durante il viaggio, assiste molti malati di peste e, pregando e tracciando su di loro il segno di croce, ottiene guarigioni miracolose. Non si conosce con certezza il suo percorso, ma tutte le più antiche agiografie ricordano che nel 1367 lui è a ad Acquapendente (Viterbo), cura gli appestati e compie altre guarigioni. Tra la fine del 1367 e l'inizio del 1368, Rocco arriva a Roma. Lì avrebbe guarito un cardinale appestato, che poi presenta il giovane a papa Urbano V, da poco rientrato ad Avignone.

La partenza di Rocco da Roma per rientrare a Montpellier è datata tra il 1370 e il 1371. Secondo la tradizione, raggiunge Forlì, Cesena, Parma, Bologna e Piacenza. In questa città, mentre assiste i malati, anche lui è colpito dalla peste. Per non infettare altri, si isola (per altre versioni è scacciato) in un bosco vicino a Sarmato, nel Piacentino. Lì avviene l'episodio del cane. La bestiola, che si sarebbe chiamata Reste, appartiene a Gottardo Pallastrelli, signore del castello. Il nobile, incuriosito dal fatto che per giorni l'animale ruba un pane e si allontana, segue Reste e scopre che il cane porta la pagnotta al giovane. Allora, Gottardo cura Rocco e, quando questi riparte per la Francia, anche lui inizia a servire i malati e fonda un ospizio che porterà il suo nome. Reste, fedele al nome, rimane accanto al santo e da allora è raffigurato ai suoi piedi con un pane in bocca. Ancora in Italia, Rocco si trova coinvolto in una complessa vicenda politica: sospettato di spionaggio e condotto a Voghera (Pavia), non rivela la propria identità ed è messo in prigione per cinque anni. Considera l'esperienza come espiazione dei peccati. Pochi giorni prima della morte, il 16 agosto del 1378 (o per alcuni 1379), avvengono fatto prodigiosi. E quando la gente capisce chi era davvero quel giovane, inizia a venerarlo.



Sicuramente, nell'Europa medievale, agricola, provata da pandemie e attraversata da eserciti di mille Signori, sorprende la solidarietà che quel giovane ha prestato a sofferenti ed appestati. Ma ben più inconsuete sono la rapidità e la diffusione del culto. Già il Concilio di Costanza, nel 1414, invoca Rocco contro la peste che si è propagata durante gli stessi lavori conciliari. Si fa quasi a gara per possederne una reliquia. Alcune si trovano, ovviamente, a Voghera e a Montpellier. Il 27 maggio 1478 (esattamente 530 anni fa), è costituita a Venezia la Confraternita (poi Scuola Grande) di San Rocco, che fa costruire, ampliare (ci sono anche abitazioni date amoris dei ai bisognosi) e via via abbellire quello che è l'odierno complesso, dove sono conservati molti capolavori d'arte, compresi dipinti del Tintoretto.

Oggi, soltanto in Italia, oltre sessanta località portano il nome di San Rocco e a lui sono dedicate più di tremila chiese, luoghi di culto e "oratori". E' lui è diventato protettore dei pellegrini e degli appestati, oltre che dei carcerati, dei farmacisti e dei becchini. Una conferma della secolare "attualità" del santo e della solidarietà cristiana verso gli ammalati, i poveri e i meno fortunati.

(Articolo di Michele Gota da "Il nostro Tempo" di domenica 20 aprile 2008)

Qui vi è la reliquia (avambraccio) dal 1621, portata ufficialmente, ed spostata in un'urna sotto l'altare maggiore.

Dal 1667 è co-protettore della Città di Torino

DESCRIZIONE DELLA FABBRICA

Esterno – Sono visibili solo la facciata e il tiburio ottagonale che prospettano sulla Via San Francesco d'Assisi, costretta fra le case adiacenti, la facciata è posteriore al 1885, anno in cui deliberò l'ampliamento della via antistante. Ha due ordini di lesene e, ai lati dell'ingresso, due nicchie con timpani triangolari che ospitano le statue di San Rocco e San Espedito; sul portale una finestra circolare



Interno – Domina l'aula una vasta cupola ottagonale in cui aprono otto vetrate a piccoli riquadri bianchi e grigi, con arabeschi dorati. Venti colonne accoppiate sostengono la trabeazione, poi il tamburo e il lanternino.

Alle pareti interne della facciata due bellissimi confessionali. Le due cappelle laterali hanno colonne in legno dipinto a finto marmo ed un frontone sopraelevato che racchiude un ovale dipinto.



Cappella di destra – Vi è conservata in una nicchia, la statua di pietra della Madonna delle Grazie che dava il titolo alla primitiva cappella della Confraternita.

Sotto l'altare statua lignea di Sant'Aventino, protettore contro il mal di testa.

La pala dell'altare rappresenta la Nascita della Vergine ed è opera di Giovanni Antonio Mari (II metà sec. XVII)



Cappella di sinistra – L'altare ospita un pregevole gruppo ligneo con la Crocefissione: è opera di Stefano Maria Clemente (sec. XXIII).





Altare maggiore – Progettato nel 1755 dall'Architetto Bernardo Antonio Vittone, è composto da marmi policromi e reca sulla cima quattro statuette dorate intercalate da candelabri. Le statue rappresentano quattro dottori della Chiesa. Sotto la mensa è conservata l'urna con la reliquia di San Rocco.

Presbiterio – Il pavimento è un intarsio di lastroni di marmo variamente colorati; la balaustra risale al 1745 ed è opera di Giovanni Battista Morari (fine sec XVIII).

Nella nicchia absidale campeggia la statua

lignea del santo scolpita da Pietro Botto, collocata inizialmente sulla facciata esterna (sec. XVII).

Bellissimi gli stalli del coro scolpiti nel 1772 da Francesco Gilardi e Giuseppe Maria Bonzanigo.

L'affresco della volta rappresenta episodi della vita del santo e si deve al pittore di origine luganese Rocco Comaneddi (1791).

Alle pareti laterali due dipinti: uno di Giovanni Antonio Mari con la predica di San Rocco agli appestati, l'altro con la morte del Santo di Tarquinio Grassi (II metà sec. XVII).



Sacrestia – Piccola ma assai suggestiva, conserva un grande armadio di noce che ricopre l'intera parete ed è scolpito a colonnine, fregi e testoline di putti. Nel corridoio che la precede un lavabo di marmo del 1670 usato un tempo come fonte battesimale.



Lapidi – Oggi sono più reperibili le numerose tombe dei personaggi qui sepolti di cui vi è ricordo nel testo del Bosio. Importanti esponenti della politica e della religione qui erano deposti accanto a scienziati e benefattori, a semplici artigiani, a commercianti. Fra i sepolti della carità dei confratelli è ricordata una giovine cucitrice di Parigi, suicida per amore, ripescata dal Po.





Cenni storici – Nel sito della chiesa attuale sorgeva in precedenza la chiesa parrocchiale di San Gregorio, la quale conteneva una cappella dedicata alla Madonna delle Grazie. In questa cappella, separata dal resto della chiesa da una cancellata, furono ospitati i membri della Confraternita di San Rocco fin dalla sua costituzione: era l'anno 1528.

Rivelatasi immediatamente troppo piccola per ospitarli tutti, i confratelli ottennero il permesso di ampliarla (naturalmente a loro spese); si rivolsero perciò all'architetto Carlo di Castellamonte. Questi procedette in modo da ottenere due chiese gemelle unite in un'unica struttura, separate da un muro in senso longitudinale, con un'unica facciata con due portali d'ingresso, uno per i parrocchiani e uno per i confratelli.

I lavori terminarono nel 1617.

Ma la Confraternita e la Parrocchia (da buoni vicini) non sempre intrattennero tra di loro cordiali rapporti, quando nel 1662 fu deciso dalle Autorità

ecclesiastiche di sopprimere la parrocchia, i confratelli l'acquistarono e decisero di trasformare le due piccole chiese in una sola più ampia. I lavori iniziarono nel marzo del 1667 su progetto dell'Architetto Francesco Lanfranchi, membro egli stesso della Confraternita.

All'inizio del 1700 la chiesa aveva assunto quasi del tutto l'aspetto attuale, tranne la facciata ultimata nel 1780 e rifatta ulteriormente nel 1885.

Nel 1717 veniva eretto l'altare della madonna e nel 1725 si provvedeva a sopraelevare il campanile.



Restauri – Un accurato restauro venne fatto nel 1820 e nel 1885 i lavori per l'ampliamento della via San Francesco d'Assisi ne asportarono la parte anteriore e costrinsero il rifacimento della facciata.

Durante l'ultimo conflitto, le incursioni aeree (soprattutto quella famosa del 13 luglio 1943) provocarono danni abbastanza gravi che furono però riparati con discreta sollecitudine.

Attualmente l'edificio, che dal punto di vista economico grava totalmente sul contributo della Comunità e del Responsabile don Fredo Olivero.

Don Fredo Olivero il giorno dell'entrata nel 2003

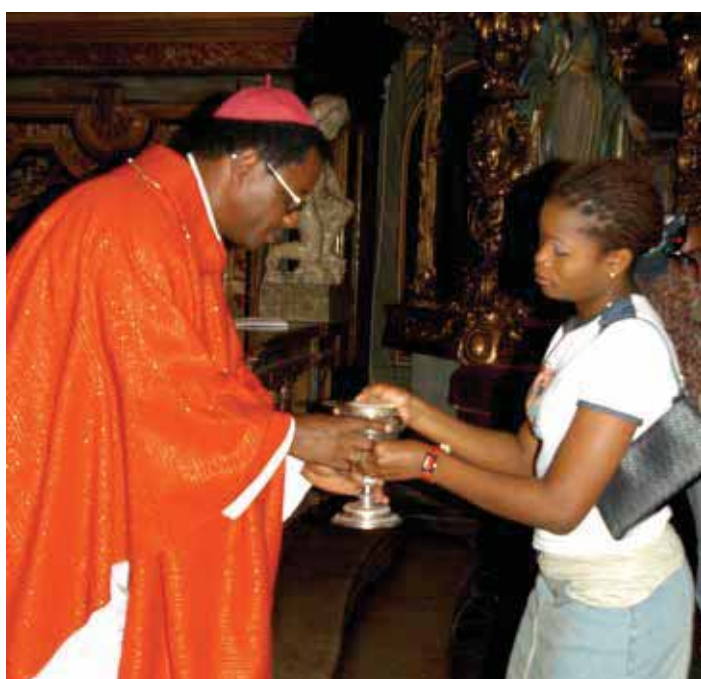


Domenica 8 giugno 2003

Pentecoste: primo giorno
della Comunità di San Rocco
Ore 10 messa in italiano e
Ore 11 messa in inglese

Preside:
Mons. Augustine SHAO, C.S. Sp
Vescovo di Zanzibar – Tanzania

Concelebrano
Don Fredo Olivero (Rettore)
Padre Damas MFOI
Padre Peter KILASARA



**Venerdì 19 Settembre
2003 ore 21**

**CONCERTO DEL CORO
ALISEI**

**Diretto dal maestro Claudio
MANUELLO**



Il Coro ha presentato un repertorio di musica contemporanea dei maggiori cantautori e gruppi musicali italiani e stranieri che hanno fatto la storia musicale degli anni '50 – '90.

...Dopo sette anni di polifonia a cappella e gruppo corale “Alisei” si ripropone con un genere musicale completamente diverso, nato dal desiderio di rivisitare brani che, pur avendo segnato epoche diverse della musica italiana e straniera, sono stati forse troppo presto dimenticati.



L'organico è stato ampliato con l'inserimento di alcuni strumenti musicali, ma il gruppo ha voluto mantenere la propria natura di carattere acustico ed ha conservato una estrema attenzione al rigore filologico delle esecuzioni.

Per la realizzazione di tale progetto è stato necessario ricercare nuovamente una vocalità adatta per ciascun brano e abbandonare ove necessario, l'iniziale impostazione classica del gruppo; parallelamente e con estrema attenzione, sono stati curati gli arrangiamenti musicali e gli adattamenti delle parti per strumento, inserendo qua e là una spruzzata di fantasia personale, ma con il preciso intento di ricondurre il più possibile l'orecchio e la memoria dell'ascoltatore verso le sonorità originali dei diversi brani eseguiti.

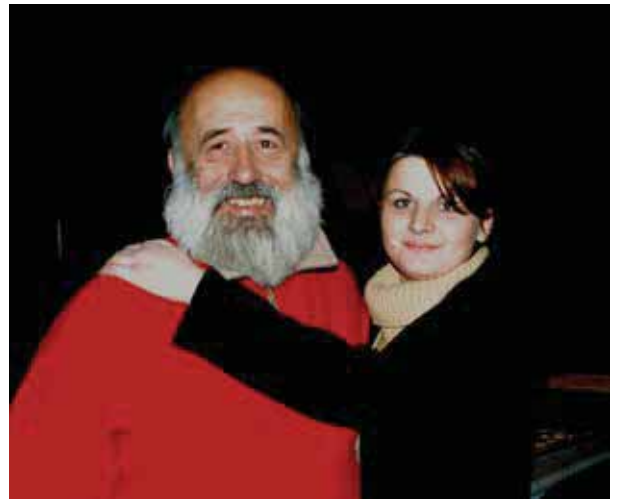
In fondo, a chi non è capitato di trovarsi tra amici e cantare con una chitarra, ricercando “voci e suoni” delle canzoni che porta nel cuore?

Questo è ciò che gli Alisei stanno cercando di fare, nella speranza di regalare a chi li ascolta, nuove emozioni e un pizzico di nostalgia.

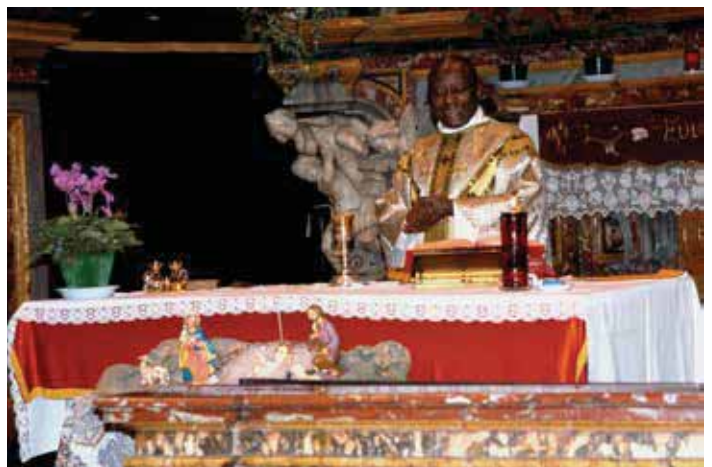
**Mercoledì 24 dicembre
2003 – ore 22.00**

Veglia di Natale

**HORA NONA
GOSPEL SINGERS**



1 gennaio 2004

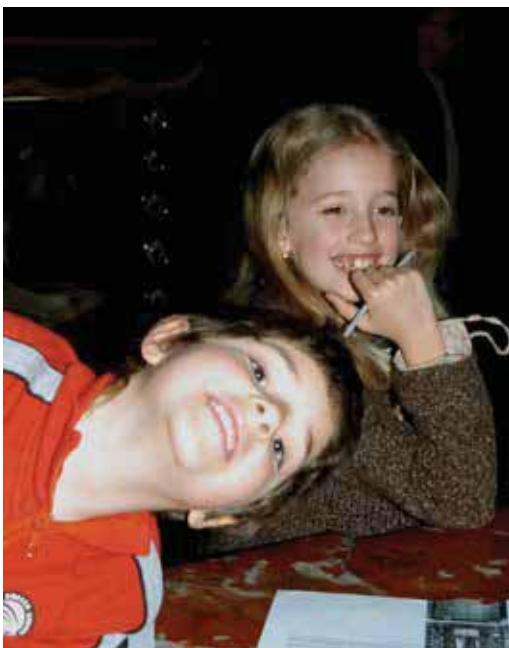




Venerdi, 26 marzo 2004 ore 21

L'Associazione ABIO (Associazione per il bambino in ospedale) ha invitato a partecipare al Concerto del CORO ALISEI diretto dal maestro Claudio Manuello

Il Coro presenterà un repertorio di musica contemporanea dei maggiori cantautori e gruppi musicali italiani e stranieri che hanno fatto la storia musicale degli anni '50 e '90.



Domenica 11 aprile 2004

PASQUA

Ore 10: Messa e Battesimo di Daniele celebrato da don Fredo Olivero.



Giovedì, 24 giugno 2004

25' anniversario di matrimonio



**Sabato , 26 giugno 2004
ore 21,00**

Concerto Gospel

HORA NONA GOSPEL SINGERS





BATTESIMO



“è stato infatti Dio a riconciliare con sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione 2 Cor 5,19

**Sabato 6 novembre 2004
ore 21**



Incontro Ecumenico di Preghiera

**Gesù Signore della
Vita “I segni del Regno
di Dio nel Vangelo di
Luca”**

ECO Evangelici, Cattolici, Ortodossi
Via Accademia Albertina, 11 10123 Torino
E-mail: ecovoci.ecu@infinito.it





Lunedì, 16 agosto 2004

**Festa di San Rocco
S. Messa con Benedizione e Distribuzione dei
“Pani di San Rocco”.**

Con l'Ex Cappellano da 26 anni e don Fredo Olivero,
Commissario e Rettore della Confraternita di San Rocco.





Mercoledì 24 dicembre 2004 ore 21.45

Veglia di Natale

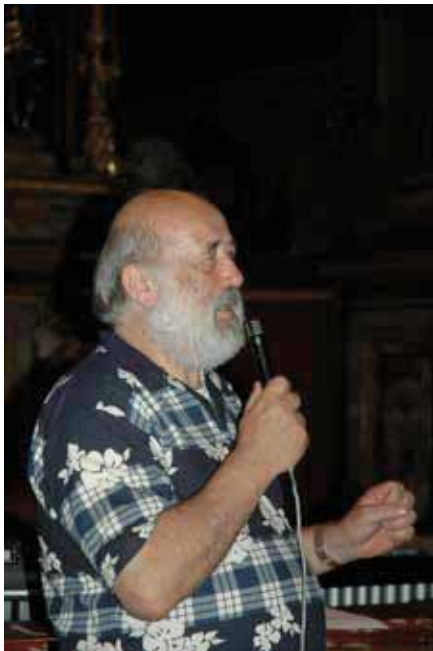
**HORA NONA
GOSPEL SINGERS**

Ore 24.00 S.Messa di Natale



Sabato 18 giugno 2005 – ore 21

Concerto “Corpi sonori”



La voce umana e le percussioni sono i più antichi strumenti musicali dell'umanità. Essi rappresentano il modo più semplice di produrre suoni e comunicare con essi. Il concerto esplora, attraverso un repertorio vario ed eterogeneo, alcune potenzialità di questi corpi sonori, umani e inanimati, dal timbro del singolo cantore al coro a cappella, dal tamburo

(simbolo del rapporto tra terra e cielo) alle percussioni intonate, unendo infine in inediti intrecci le le loro voci.

Coro giovanile di CANTASCULA
Andrea Vigliacco, marimba, vibrafono e percussioni





Elisa Di Dio, percussioni
Giuseppe Montesano, Carlo Pavese, direttori
Carlo Pavese, direzione artistica

Durante il concerto è stato presentato da don Fredo Olivero (MAIS) il progetto Guatemala/Basurero e sono stati raccolti dei contributi dai presenti.



Sabato 24 settembre 2005 ore 21,00

Concerto del TRIO VAR'S MUSICA

Diretto dal Prof. Carlo Pavese

L'invito è aperto a tutti gli interessati

...solo di questo mi gloriò del divino dono
della Fede...

Gabriel Jublin, Controtenore, corno
Emmanuel Jublin, Tenore, flauto
Daniel Jublin, Basso

Con la partecipazione di Chantal Charpentier,
violoncello





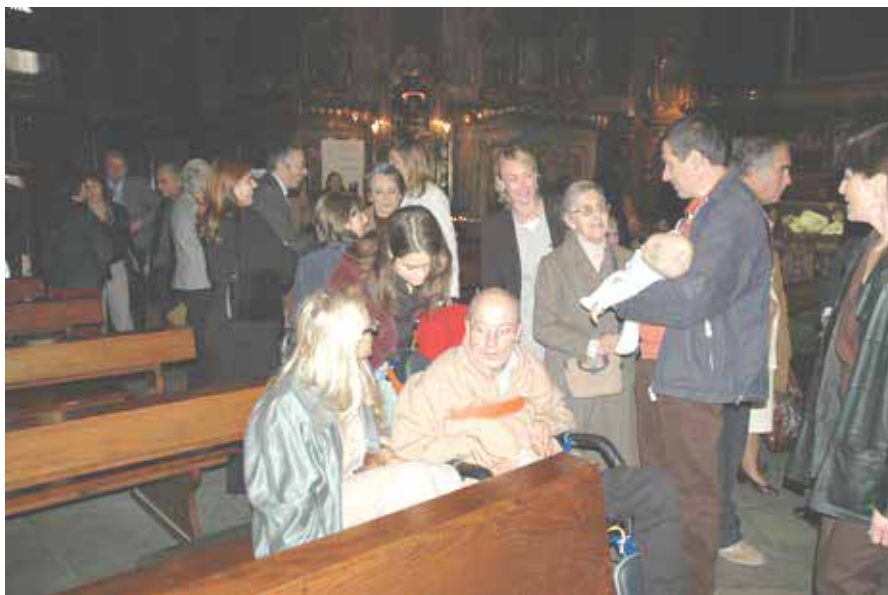
Domenica, 9 ottobre 2005

**Battesimo di Francesco
Fulvio Mario Massaro e Paola
Bertapelle**



Domenica, 9 ottobre 2005

**Battesimo di Francesco
Fulvio Mario Massaro e Paola
Bertapelle**



Martedì, 16 agosto 2005



**Festa di
San Rocco
Copatrono di
Torino**

**SS. Messa
Solenne – ore**

10,00

Con benedizione e distribuzione dei pani

Segno e impegno di solidarietà

**La Chiesa resta aperta
nelle ore 9,00 – 12,00 15,00 – 19,00**





Domenica, 18 dicembre 2005 ore 21

La Solidarietà è la tenerezza tra i popoli

Concerto della corale Alisei a favore delle bambine
“invisibili” di Vittoria – Cuzco (Perù).



Dopo anni di polifonia a cappella il gruppo corale “Alisei” si ripropone con un genere musicale completamente diverso, nato dal desiderio di rivisitare brani che, pur avendo segnato epoche diverse della musica italiana e straniera, sono stati forse troppo presto dimenticati. L’organico è stato ampliato con l’inserimento di alcuni strumenti musicali, ma il gruppo ha voluto mantenere la propria natura di carattere acustico ed ha conservato una estrema attenzione al rigore



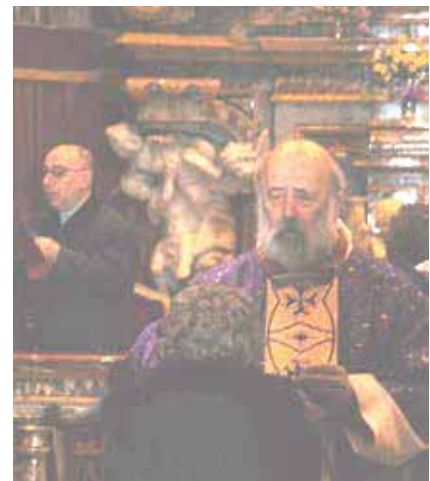
filologico
delle
esecuzio
ni.

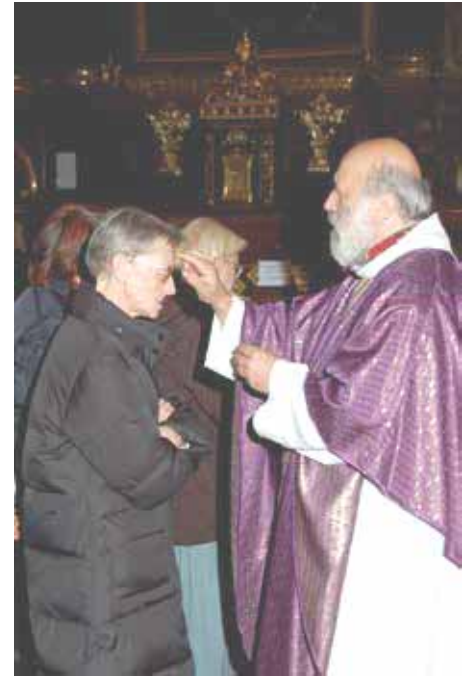




**VEGLIA DI NATALE con
HORA NONA GOSPEL
SINGERS**

**Sabato 24 dicembre 2005 ore
21,30.**





**Domenica, 12
marzo 2006**

**Il Sacramento
dell'Unzione
degli infermi
inpartita da don
Fredo Olivero.**

1 ottobre 2006

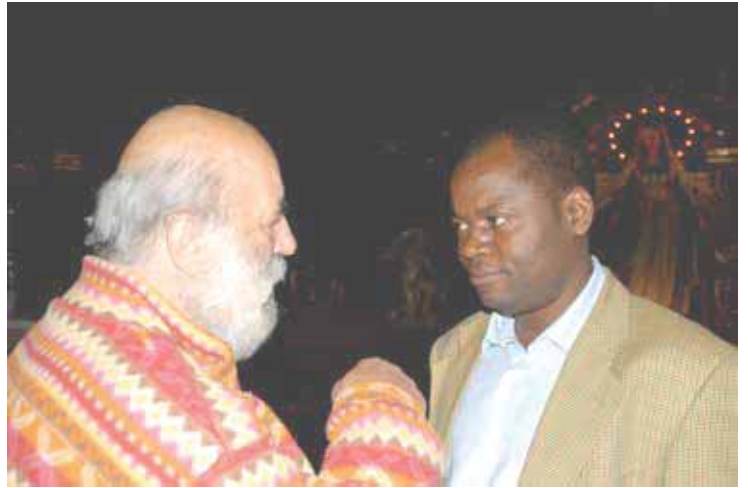
**50' Anniversario di Matrimonio di Narciso Benvegnù e
Antonia Ferrara**





ottobre 2006

Incontro
con Jacob



Tra la
gente
come
fratelli
di tutti...



1 dicembre 2006: Anniversario della morte di Fratel Charles de Foucauld.



la Fraternità si esprime nella vita ordinaria, fatta di lavoro, di relazioni semplici, di amicizie e di preghiera.....sulle tracce di Charles de Foucauld alla sequela di Gesù di Nazareth (1858 – 1916)

Ogni anno, la Famiglia De Foucauld presente in Torino, si riunisce per pregare e per chiedere al Beato Fr. Charles di farci camminare sul sentiero di

Gesù di “Nazareth”, ai nostri giorni e nella nostra città.

Quest’anno ci siamo incontrati nella Chiesa di San Rocco in via San Francesco d’Assisi, 1 (angolo via Garibaldi).

Eventuali contatti:

Piccoli Fratelli di Gesù
Via La Salle, 7 – 10152 Torino
Tel. 011.5212698 – E-mail:
pfgtorino@tele2.it

(1858 – 1916)

...sulle tracce di Charles de Foucauld alla sequela di Gesù di Nazareth



A 28 anni si converte.

Decide allora,

di seguire e di imitare Gesù di Nazareth

Entra nella
trappa
Per vivere
povero e
lontano da
tutti,...
Ma vicino
al Signore.
Poco a
poco
capisce
Che il
modo

migliore per seguirlo,

e di rendersi vicino a coloro che sono più bisognosi, per far loro conoscere Gesù.



Mons. Luigi Bettazzi

Parte quindi per rendersi presente a quelli che sono più lontani. i nomadi del Sahara. Vive con loro cercando di essere il loro fratello con l’amicizia, il

rispetto e la conoscenza dei loro usi e costumi e della loro lingua. Non cerca di convertirli ma di amarli: tutto il resto è opera di Dio.

Un giorno scriverà "...fa parte della tua vocazione di gridare il Vangelo sui fatti, non attraverso la parola ma con la vita".



Muore assassinato banalmente il 1° dicembre 1916:

Ogni anno, la Famiglia De Foucauld presente in Torino, si riunisce per pregare e per chiedere al Beato Fr. Charles di farci camminare sul sentiero di Gesù di "Nazareth", ai nostri giorni e nella nostra città.

Quest'anno ci incontriamo nella Chiesa di San Rocco: via San Francesco d'Assisi, 1 (angolo via Garibaldi).

Don Carlo Carlevaris

Ore 15: Adorazione silenziosa
Ore 18: Celebrazione eucaristica

Ore 19: Incontro e scambio spontaneo

Ore 20: Cena frugale condividendo quanto ciascuno porterà
...ti aspettiamo!

Don Oreste Favaro



Tra la gente come fratelli di tutti...la Fraternità si esprime nella vita ordinaria, fatta di lavoro, di relazioni semplici, di amicizie e di preghiera...

Con don Carlevaris, don Carlo, Mons. Bettazzi.

Concerto di Pasqua "LAUDES PASCHALES"



Mercoledì 5 aprile 2006 ore 21,00 di Xenia Ensemble (Archi)

Michele Marelli
clarinetto e corno
di bassetto
Ensemble Xenia
Cynthia Treggor,
Elis Cranitch
violini
Michèle Minnie
viola
Elizabeth Wilson
violoncello
Musiche di: K.
Stockhouse D.
Shos J. Macmillian





**Domenica 28
maggio 2006**

**Mons. Isaac
e Battesimo e Prima Comunione di cinque ragazzi**





**Venerdi
15 settembre 2006**

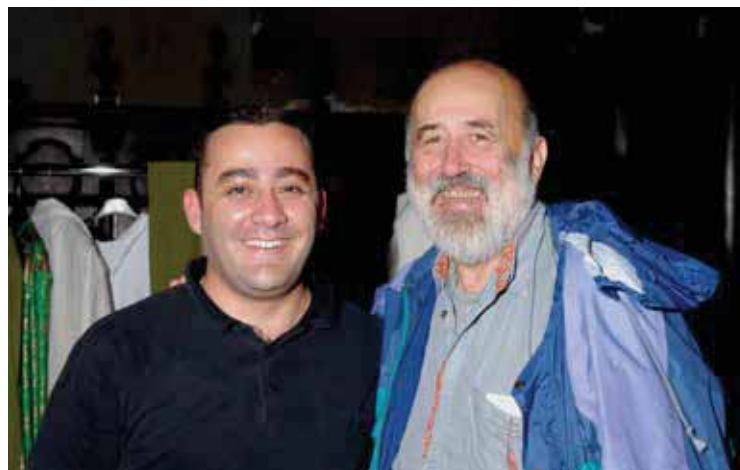
Padre Rayan

Messa di ringraziamento per la liberazione di Padre Saad Sirop Hanna, avvenuta a Baghdad il 12

settembre, dopo 28 giorni di prigionia.

“Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà”

(Lettera agli Ebrei 5,7-9)





**Mercoledì 16 agosto
2006**

Festa di San Rocco – copatrono
di Torino

SS. Messa Solenne ore 10,00

Con benedizione e distribuzione
dei pani Segno e Impegno di

Solidarietà per i Cristiani dell'Iraq

Presenti con don Fredo Padre Robert e
Padre Douglas

La Chiesa è rimasta aperta dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 19



Domenica 24 dicembre 2006

ore 21,30



**VEGLIA DI NATALE con
HORA NONA GOSPEL
SINGERS**

Ore 23,30: Santa Messa di
Natale



Ugo il pianista di San Rocco e la coordinatrice del gruppo di "Meditazione Cristiana"



Ugo il pianista di San Rocco e la coordinatrice del gruppo di “Meditazione Cristiana”

Il Coro ORA E' TEMPO DI GIOIA

E il Coro LA GERLA di Torino

CONCERTO di CARNEVALE

Sabato 10 febbraio 2007, ore 21

Sarà un simpatico giro del mondo musicale! Potrete deliziarvi con un ricco repertorio per tutti i gusti! Dal Gospel allo Spiritual, dal folk italiano a quello straniero, passando attraverso celebri brani della tradizione internazionale!

Il ricavato delle offerte della serata sarà devoluto in favore di Matteo, un bimbo bisognoso di cure speciali.



29 marzo 2007

Giunte alla terza edizione, le Laudes Paschales



offrono un ampio programma di musica sacra realizzato in luoghi suggestivi, le pregevoli chiese delle Confraternite torinesi (la cappella del Santo Sudario, la Cappella dei Mercanti, la Chiesa dello Spirito Santo, l'Oratorio di San Filippo, la Chiesa della Misericordia, la Chiesa di San Rocco e

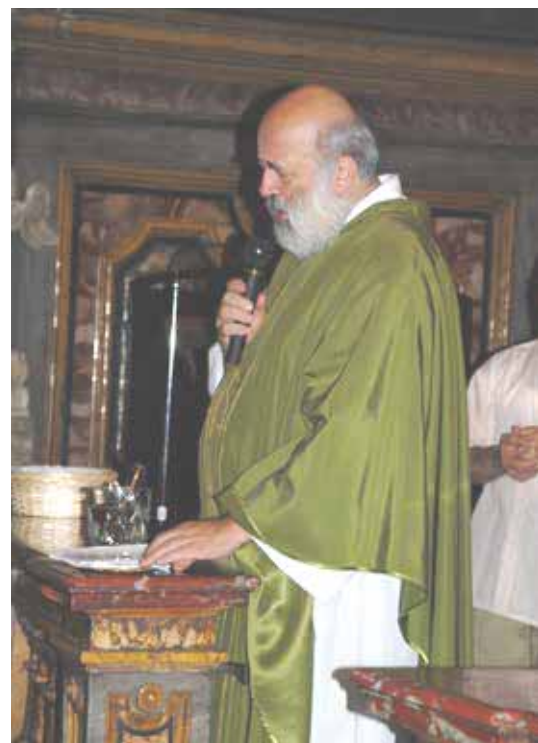
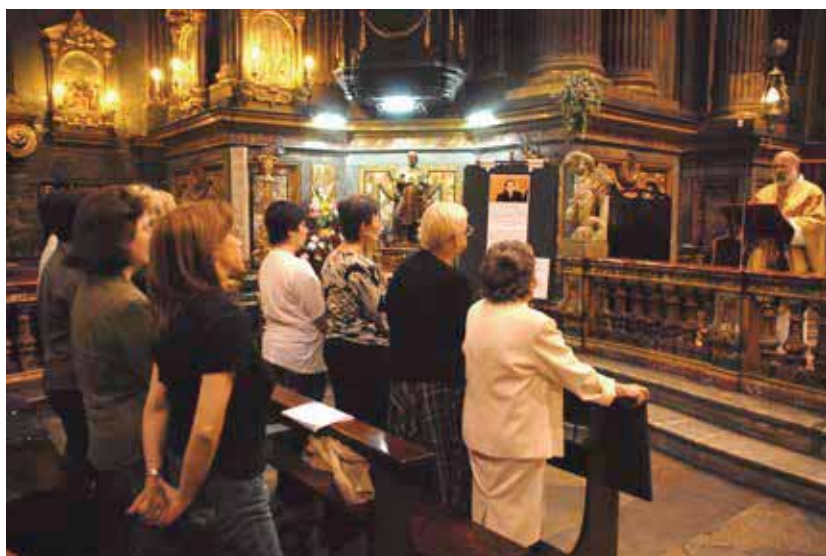
quella di San Tommaso). In questo modo, oltre che mettere in risalto un repertorio musicale raramente proposto in modo monografico, viene offerta al pubblico l'occasione di apprezzare uno dei patrimoni storico-culturali più interessanti e meno conosciuti di Torino.

I programmi spaziano **dalla musica sacra al repertorio barocco, classico e contemporaneo**, seguendo le tracce di un percorso spirituale e contemplativo che l'uomo ha sviluppato nel tempo procedendo lungo la strada che spinge alla ricerca del divino.

Prima dei concerti sono previste brevi visite guidate alle chiese.

L'ingresso è gratuito e consentito fino ad esaurimento dei posti.

Per informazioni:
Associazione Culturale
Mythos - tel. (+39)
011343488



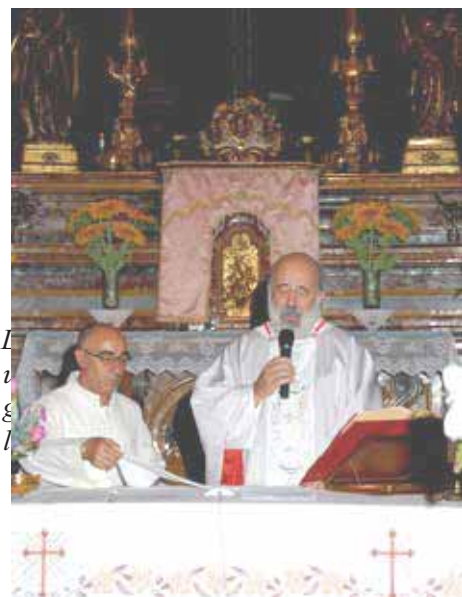
10 giugno 2007

Messa ore 12

Pregiera per l'Iraq

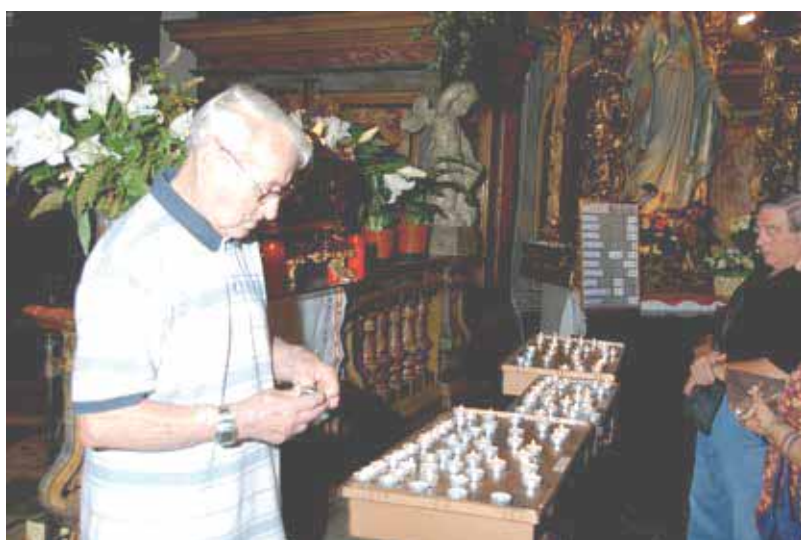


io: un anniversario



16 agosto 2007

La tradizionale festa annuale di San Rocco con la celebrazione di don Fredo Olivero e l'aiuto del diacono Vincenzo con l'organista Ugo.



Domenica 2 settembre 2007

Battesimo della figlia della sorella di don Fredo Olivero





Associazione Corale Gregoriana Europea Laus Trinitati



Domenica, 30 settembre 2007

ore 15,30

Meditazione sulla Beata Vergine in
Canto Gregoriano
Coro: Laus Trinitati – Maestro
Alessandro Arienti
Ingresso libero – tel. 011/703670

**Domenica,
4 novembre 2007**

Ore 10,00

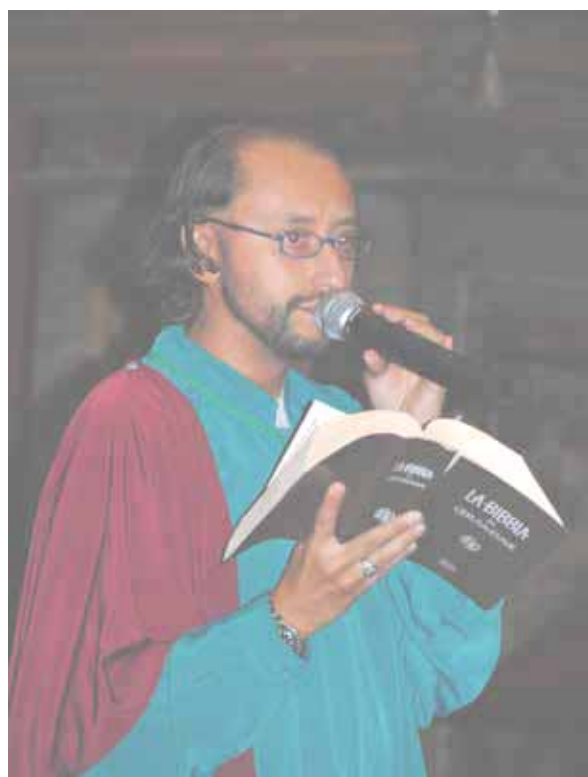


Messa in Aramaico con Mons. Isaac e Padre Douglas



**SABATO 1
DICEMBRE
2007**

**Giornata contro
l'Aids-Hiv**



Concerto Gospel con i "Hora Nona Gospel Singers"

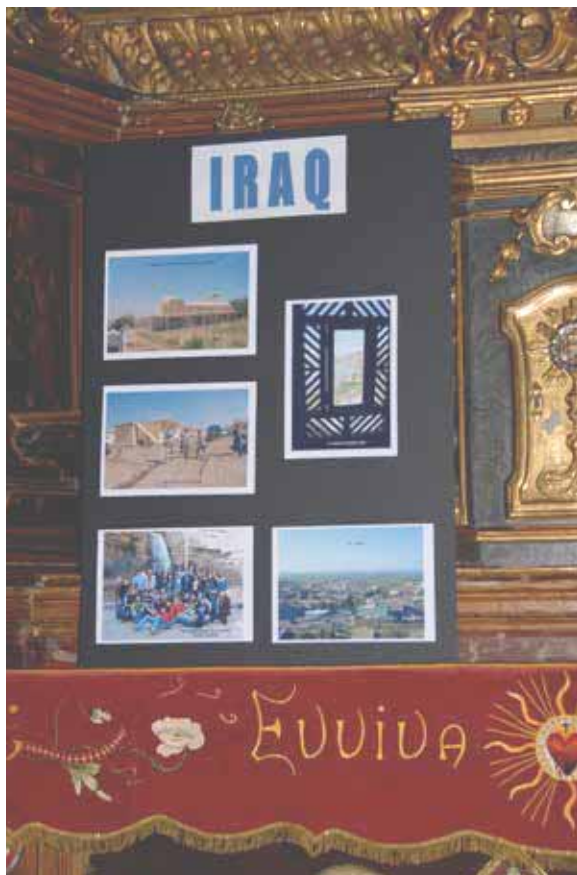


Hora Nona Gospel Singers

Colletta per la Chiesa Caldea
IRAQ

24 dicembre 2007

Ore 21,30 Concerto Gospel
Ore 23,30 Santa Messa





Venerdi 14 marzo 2008

Ore 21

I musicisti di Santa Pelagia e progetto Scriptorium

Presentano

Le Sonate di Chiesa del Barocco Italiano

Musiche di Leonarda, Cazzati,
Bononcini, Fiorè, Corelli

Il Concerto è gratuito



**Incontro di preghiera Ecumenico
sabato 2 aprile 2007**



Domenica 13 aprile 2008

50° Anniversario di matrimonio



Domenica, 18 maggio 2008

Battesimo

8 giugno 2008

Battesimo ore 15,30



**Domenica 15 giugno 2008
ore 18,30**

**Ensemble Vocale
Michelangeli**



**Per sostenere il progetto Comunità
Mamma Bimbo in Romania**



16 agosto 2008

La tradizionale festa annuale di San Rocco con la celebrazione di don Fredo Olivero e l'aiuto di tutta la comunità con l'organista Ugo e la distribuzione dei pani benedetti secondo la tradizione.

Venerdi non c'è stata la messa.





**Domenica,
28 settembre 2008**

Battesimo con Alessandra





sabato 26 gennaio 2008

Incontro del Coro Multietnico: Preghiera con l'Arcivescovo di Torino Mons. Severino Poletto e pranzo tipico delle varie comunità





Sabato 29 novembre 2008

**Concerto Gospel
Ore 21,00
Giornata contro l'Aids-Hiv**

**Concerto Gospel
Con i "Hora nona Gospel
Singers"**



**Domenica, 11 dicembre 2008
Messa con la Comunità Anglofona**



Mercoledì, 24 dicembre 2008

**Concerto Gospel
Con i "Hora nona Gospel Singers"
Ore 21,00**



30 gennaio 2009



**Preghiera degli Amici di Lazzaro nella Chiesa di San Rocco
Via San Francesco d'Assisi, 1
con mons. Wandhuni**



Domenica , 8 marzo 2009

**Messa con Suor Maria Teresa Olivero,
sorella di don Fredo.**





29 marzo 2009

Battesimo



**Laudes Paschales
Musica Sacra**

**Accademia dei Solinghi e
Insieme Cameristico di
Torino**

**Martedì 7 aprile 2009
ore 21**

In Nomine Mariae
Musiche di Ferrandini, Pergolesi,
Tratta



Accademia dei Solinghi
Magdalena Koczka Tibone,
soprano

Angelo Galeano, controtenore
Flavio Cappello, flauto
Rita Pei retti, maestro
dell'organo

Corale Musicainsieme
Sandro Cotti, direttore

Coordinamento Associazioni
Musicali di Torino

La Presidente
Antonietta Lo Presti
Tel. 011/343488 – cellulare
3477059959
asscultmythos@libero.it

www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.com

in collaborazione con:

Città di Torino

Fondazione per le Attività Musicali

MITO Settembre Musica

Chiese delle Confraternite di Torino Centro

Associazione Culturale MYTHOS

Corso Unione Sovietica. 491

10135 Torino

Tel. 011.343488

Fax. 011.343414

Cellulare 3384406329



26 aprile 2009

Battesimo



Aria & Acqua
Terra & Fuoco

Ensemble Vocale
Michelangeli
Barbara Sartorio direttore

**Sabato 20 giugno
2009**

confrontarsi musicalmente
anche con il repertorio corale

(quello rinascimentale, e quello del novecento, sia etnico che popolare). L'ensemble si esibisce in concerti per enti a scopo benefico (enzo b., alfa&omega, sermig, cisv...) e per organizzazioni musicali del territorio.

Laura Russo, Francesca Sartorio, Chiara Sivieri, Geanina Toma, Anna Bellato, Marta Bellato, Giovanna Gosio, vixia Maggini, Lucia Quinto, Chiara Torrero, Paolo Abergo, Michele Lagala, Andrea Serra, Antonio Valentino, Giulio Camusso, Maurizio Cornalea, Matteo Fischetti, Daniele Paradiso, Manuele Pesenti.

Jan Sandstrom

Dalla tradizione basca
The Angel Gabriel

X. Busto
Esta tierra

Dan Manneke
Psaume 121

Emilio solé
Nocturno de la
Ventana
cancion

Anonimo
nanita nana
Traditional

Irish blessing

Spirituals
Deep River

K. Shaw
Plenty good room

Mateo Flecha
El fuego

Clement Janequin
La Guerre



Cantigas de Santa Maria
Santa Maria strela do dia
Tanto son da gloriosa

Veni, veni Emmanuel

Ensemble Vocale Michelangeli

Barbara Sartorio direttore
L' "Ensemble Michelangeli" e'
un ensemble corale cameristico
amatoriale di recente
costituzione.

Nasce sotto la promozione
della "Scuola di Pianoforte di
Torino", nell'intento di dare la
possibilità ai giovani -
musicisti e non

Scuola di pianoforte di Torino



Torino, 26 luglio 2009

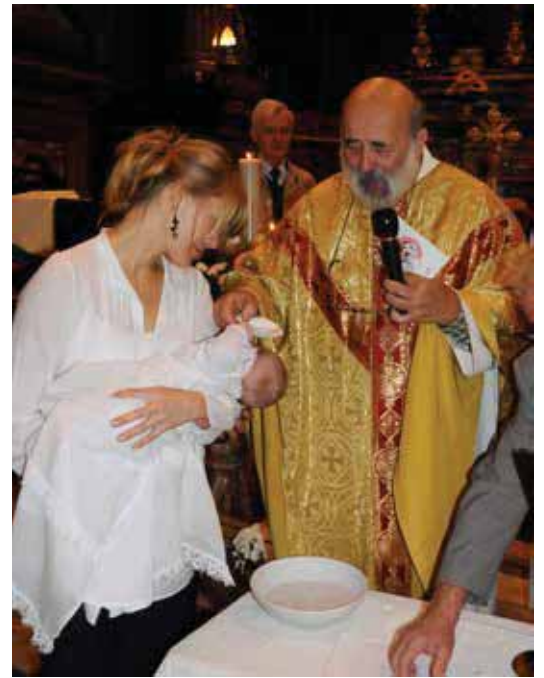
Battesimo di Gabriele



**Domenica,
16 agosto 2009**

L'annuale festa di San Rocco con la tradizionale distribuzione dei pani. Il ricavato della colletta verrà consegnato ad un progetto del Mais (Organismo non governativo di volontariato di Torino)





11 ottobre 2009

**Battesimo Ecumenico con
don Fredo Olivero**





Il Gruppo Teatro Devadatta
presenta:
Violeta, nel ventre

Omaggio a Violeta Parra: al
buio, alla poesia. Ai tagli di
luce dentro la balena
“Soffri delle mie sofferenze

se un giorno mi hai amata
ed insegnami ad essere felice
perché infelice io sono nata”.



Sabato
28 novembre 2009
ore 21,00

Concerto organizzato dal Centro
di Psicologia Transculturale
dell'Ufficio Pastorale Migranti
in occasione della **Giornata
Mondiale HIV/AIDS**

Offerto dal Gruppo Teatro
Devadatta

Simona Cavallari voce solista, percussioni
Loredana Arcidiacono voce solista, fisarmonica
Giovanni Ligios chitarra, percussioni
Giovanni Malandi chitarra
Dario Cambiano chitarra, tamburo
Alessandro Fassi basso acustico
Mario Coppotelli voce solista, recitativi



nella Chiesa di San Rocco **il 24 dicembre 2009** alle ore 21,00 in Via San Francesco d'Assisi, 1 a Torino, punto di riferimento per le comunità africane anglofobe e, in generale, della Pastorale Migranti Diocesana, per il settimo anno consecutivo (dal 2003) si è tenuto un concerto dell' Hora Nona Gospel Singer in occasione del Natale; la

Messa di mezzanotte celebrata da don Fredo Olivero incomincerà un po' prima del solito, alle 23,30.

I contributi del concerto sono stati destinati al progetto di solidarietà al Kenia per le "Bidonville di Madare Wallew" a Nairobi per le "Borse di Solidarietà con bimbi vittime dell'Hiv/Aids".

Il progetto consiste in aiuto alimentare settimanale da spendere in negozi alimentari del quartiere per ogni famiglia.



Si tratta di una "Borsa alimentare" = 5 euro per 1 settimana in prodotti di base (riso, pane, farina, zucchero, frutta), costo annuale = Euro 260,00.

Responsabile: Suor Maria Teresa Olivero (sorella di don Olivero, rapita dai bambini somali) e fraternità "Charles de Foucold".

Le famiglie seguite in questo momento sono 30.





Dietrich Buwtehude
per soli, coro e orchestra

**Torino,
30 marzo 2010**

Il ricavato del concerto è stato devoluto al progetto “Andiamo a scuola insieme a Juanita” in Perù dell’Arcidiocesi Pastorale Migranti (Don Fredo Olivero), referente Lux Margot Ccanto.

info@coromaghi
www.coromaghini.it





**Domenica
30 maggio 2010**

Battesimo di Carlotta



Ricostruttori presentano:

L'Illogica allegria

a cura del Gruppo Teatro
Devadatta

Salti di Coscienza
musical/teatrali presi a
prestito da Giorgio Gaber

Francesco Coppotelli
Arcangelo Giordano
Mario Coppotelli

**Venerdì 2 luglio
2010 ore 21**

Ingresso: offerta libera – il ricavato sarà devoluto all'associazione Mais per il progetto contro le Mutilazioni Genitali Femminili in Egitto.

www.mais.to.it
info@mais.to.it

C/c postale 34461103

“L'illogica allegria” è uno spettacolo ad immagini musicali tipico del Teatro/Canzone di Giorgio Gaber, del quale prende a prestito monologhi e canzoni, per trattare della Coscienza.



C'è tutta la forza, l'ironia, la tenerezza di Gaber, c'è la sua lucida visione delle cose che fa "sentire", la miseria dell'uomo, l'incompiutezza e la volgarità che lo rende cieco e incosciente sulla scena della Storia e della Vita.

C'è la condanna senza appello per quest'uomo, ma al tempo stesso una fraterna comprensione e un amore profondo per l'Uomo e per l'Utopia che sul nostro destino si ripiega eternamente, chiamandoci a sé con forza incessante, e invitandoci a non

dar peso a fallimenti e a dolorose attese.

Così forse è questo il dono dell'Artista; aprire il cuore a questa Utopia, "mangiarla" e farsi mangiare, e accettare di farsi tramite del suo eterno messaggio, con semplicità. Con gioia.

Mario Coppotelli

La produzione del Gruppo Teatro Devadatta della Commedia "Il Compagno di viaggio" "Les portes imaginaires" "...e adesso rido io!" "Renè Des Anges" agli allestimenti teatrali (Caleidoscopio", "Sette sogni", "Amore, mi manchi"...) dagli spettacoli di cabaret (Inseri a crepelle) alle serate tratte dal teatro/canzone di Giorgio Gaber (Il corpo stupido, G and G) e il presente L'Illogica Allegria. Da due anni portano in scena una serata musicale dedicata a Fabrizio De Andrè. Smisurata preghiera, tutt'ora in programmazione.



Il gruppo stà lavorando alla realizzazione di "Shalom Herberk", uno spettacolo che trae spunto dal tempo e dall'opera di Herbert Pagani, che andrà presumibilmente nell'anno 2008. Ha collaborato alla presente e a tutte le più recenti realizzazioni del Gruppo nelle vesti di musicista, cantante e voce recitante

Angelo Giordano e Mario Coppotelli fanno parte del gruppo dalla sua nascita, ove hanno condiviso e ne condividono le premesse, gli scopi ed i sogni.

Le basi musicali sono di Walter Demattia.



17 luglio 2010

Battesimo di un bambino di quattro anni

16 agosto 2010

L'annuale festa di San Rocco con la tradizionale distribuzione dei pani. Il ricavato della colletta verrà utilizzato per la realizzazione dell'Archivio della Chiesa di San Rocco.





Il Coro Africano Francofono
Madre Enrichetta
e con la partecipazione del Coro della Parrocchia della Comunità di San Rocco -

**Sabato 16
ottobre 2010
ore 20,30**
Ingresso Gratuito





**21 novembre 2010
per i cristiani
perseguitati in Iraq**





**Serata Solidale Coro
Gospel
THEE DEEP**

**Giovedì, 16
dicembre 2010
ore 21**

**A sostegno dei bambini
di Ndugu Zangu – Kenia**



Hora Nona Gospel Singers

In concerto in occasione
della messa di Natale
**Venerdì,
24 dicembre
2010 ore 21** segue
ore 23,30 Messa di
Natale

Il ricavato andrà a
finanziare il progetto
che Mais promuove in Egitto a sostegno dell'emancipazione femminile e della lotta contro le
mutilazioni genitali: sono state raccolte mille euro.





Gruppo Teatro Devadatta
presenta :
L' illogica allegria
Salti di Coscienza
musical/teatrali presi a prestito
da Giorgio GABER

Francesco COPPOTELLI
Arcangelo GIORDANO
Mario COPPOTELLI
Mario NEGRINI

Sabato 19 febbraio 2011
ore 20,30
Ingresso gratuito.



Verranno raccolte offerte
libere che saranno
destinate al progetto
rifugiati "Non solo Asilo"
L' illogica allegria
Salti di Coscienza
musical/teatrali presi a
prestito da Giorgio
GABER

"L' illogica allegria" è
uno spettacolo ad
immagini musicali,
tipico del Teatro/Canzone
di Giorgio Gaber, del
quale prende a prestito

monologhi e canzoni, per trattare della Coscienza.

C'è tutta la forza, l'ironia, la tenerezza di Gaber, c'è la sua lucida visione delle cose che fa "sentire", la miseria dell'uomo, l'incompiutezza e la volgarità che lo rende cieco e incosciente sulla scena della Storia e della Vita.

C'è la condanna senza appello per quest'uomo, ma al tempo stesso una fraterna comprensione e un amore profondo per l'Uomo, e per l'Utopia che sul nostro destino si ripiega eternamente, chiamandoci a sé con forza incessante, e invitandoci a non dar peso a fallimenti e a dolorose attese.

Così, forse è questo il dono dell'Artista; aprire il cuore a questa Utopia, "mangiarla" e farsi mangiare, e accettare di farsi tramite del suo eterno messaggio, con semplicità.

Con gioia.

Mario COPPOTELLI

La produzione del Gruppo Teatro Devadatta: dalle Commedie ("Il Compagno di viaggio" "Les portes imaginaires" "...e adesso rido io!" "Renè DesAnge") agli allestimenti teatrali ("Caleidoscopio" "Sette sogni" "Amore, mi manchi...") dagli spettacoli di cabaret ("Inseri a crepelle") alle serate tratte dal teatro/canzone di Giorgio Gaber ("Il corpo stupido", "G. and G."). e il presente "L'illogica allegria" Da quattro anni, tra le altre, portano in scena una serata musicale dedicata a Fabrizio De André Smisurata preghiera, ed una intitolata: Violeta, nel ventre", uno spettacolo dedicato all'opera della poetessa cilena, entrambe tutt'ora in programmazione.

Il Gruppo sta lavorando alla realizzazione di: "Senza fine", uno spettacolo che trae spunto dal tempo e dall'opera di Herbert Pagani, che andrà in scena presumibilmente nell'autunno 2011, e a "Eppure sembra un uomo" ancora tratto dal teatro/canzone di G. Gaber.

Francesco COPPOTELLI ha collaborato alla presente e a tutte le più recenti realizzazioni del Gruppo nelle vesti di musicista, cantante e voce recitante.

Arcangelo GIORDANO, Mario COPPOTELLI e Mario NEGRINI fanno parte del Gruppo Teatro Devadatta dalla sua nascita, ne hanno condiviso e ne condividono le premesse, gli scopi ed i sogni. Le basi musicali dello spettacolo sono di Valter DEMATTIA.





16 aprile 2009

Anniversario



Laudes Paschales –Musica Sacra

Accademia dei Solinghi e Insieme
Cameristico di Torino

Martedì

19 aprile 2011 ore 21

Coordinamento Associazioni
Musicali di Torino

La Presidente

Antonietta Lo Presti

Tel. 011/343488 – cellulare

3477059959

asscultmythos@libero.it

www.coordinamentoassociazioni

musicalitorino.com

in collaborazione con:

Città di Torino

Fondazione per le Attività Musicali

MITO Settembre Musica

Chiese delle Confraternite di Torino Centro

Associazione Culturale MYTHOS

Corso Unione Sovietica. 491

10135 Torino

Tel. 011.343488

Fax. 011.343414

Cellulare 3384406329



Mercoledì
20 aprile 2011 ore 21

Concerto della
Comunità Africana
Anglofona

27' del Gruppo
Corale e Strumentale
di Torino

Gruppo
Gerusalemme La
Passione di Gesù

“Quando inchiodarono il giusto sulla Croce”
La passione di Cristo
Musica composta e diretta da Giuseppe Capraro
Organista Gerardo Lo Foco

Per informazioni:
g.orarpac@gmail.com
Tel. 3280631327



22 aprile 2011

Mi sembra una proposta importante, poi ognuno farà come potrà, ma almeno nei nostri pensieri potremo avere ciò che conta nella vita..

Via Crucis della Comunità
Africana Francofona

appello alla solidarietà / Circoli
silenziosi di riflessione in tutta
Italia

IL VENERDÌ SANTO DEI MIGRANTI

Digiuno e silenzio, anche da internet, per i morti nel Mediterraneo

Stiamo vivendo un momento buio della storia. Non solo sul piano politico, istituzionale, civile. Siamo brancolando nel buio dell'etica, nel crepuscolo dei valori che danno un senso al vivere umano, alla solidarietà fra i popoli. Hanno ragione i sociologi del disincanto quando dicono che oramai siamo immersi nell'epoca delle passioni tristi, nella modernità liquida. Dopo aver annunciato la morte di Dio con il folle uomo nietzschiano alla fine dell'Ottocento – ha chiarito in maniera limpida lo psicanalista Luigi Zoja in un recente incontro a Bolzano - ora abbiamo decretato la fine

della seconda relazione costitutiva dell'essere umano, quella che ha come soggetto il prossimo. La morte del prossimo coincide con la morte dell'etica, con la fine di ogni valore davvero umano, con lo sprofondamento nell'individualismo che assume i connotati del razzismo e della xenofobia. Il prossimo non c'è più.

Non solo non si ascolta il suo lamento lasciandolo sulla strada morente, o lasciandolo affogare nel mare dei disperati, ma non ne

percepriamo nemmeno più la presenza scandalosa. Il prossimo è respinto, rifiutato, negato.

Cosa sappiamo delle moltitudini di uomini, donne, bambini che cercano disperatamente di raggiungere le nostre coste per aspirare ad una vita migliore?

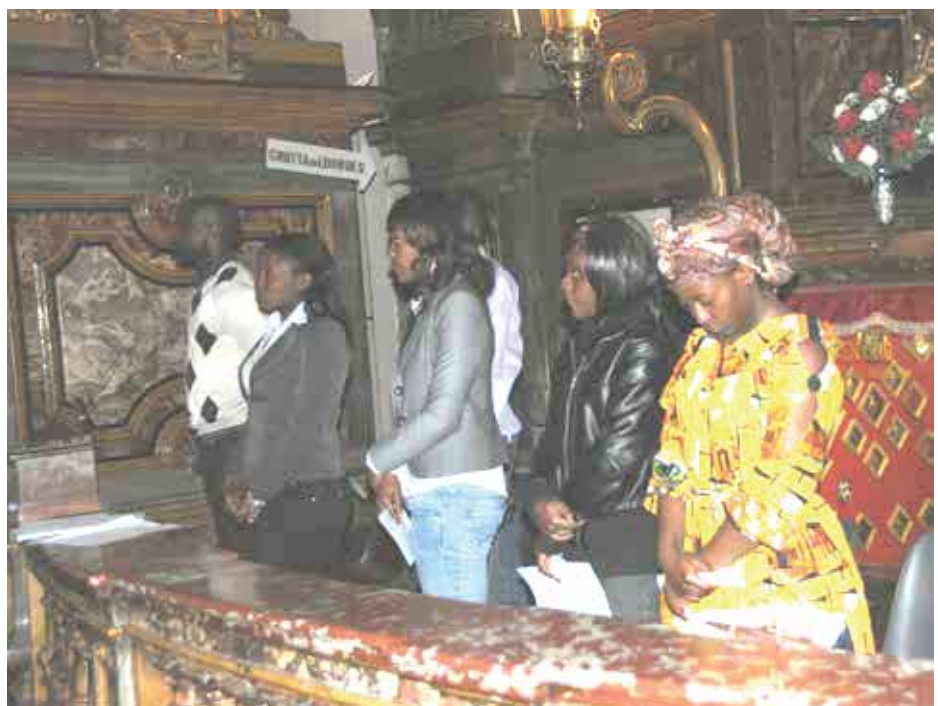
Chi si preoccupa di ascoltare i loro racconti? Chi attesta

se queste persone sono in effettivo pericolo di vita e chiedono un aiuto per poter sopravvivere alla guerra, alla discriminazione, al pericolo, alla fame, all'ingiustizia? Chi sono i migranti che ogni giorno rischiano la vita prendendo la via del mare nella speranza di essere accolti nell'Europa Casa Comune, in quel vecchio continente che si vanta di essere la culla della democrazia?

Il Mediterraneo, il Mare Nostrum è diventato Mare Monstrum.

Ogni giorno divora, nelle sue viscere, i disperati che azzardano la sfida del tempo e della precarietà. Il cimitero del prossimo è lì, nei fondali di un mare dove sono sepolti gli anonimi respinti dal

governo, i poveri Cristi su cui ogni giorno si depositano le lingue di fuoco dell'intolleranza e del razzismo. Sono i dannati della terra che oltre tutti gli oltraggi sono costretti a subire le più indicibili violenze verbali e le più ributtanti chiusure politiche. Ci sono braccia che si allungano, ci sono uomini che si lanciano nell'aiuto. Ma sono i volenterosi che presidiano le coste. Altri vorrebbero dispiegare la marina, chiudere il varco con gli eserciti e addirittura ipotizzare di sparare al



prossimo, annientandolo anche fisicamente.

Un cinismo non solo italiano. Il prossimo è morto. Nessuno lo riconosce. Perfino le più avanzate democrazie europee, che nei decenni passati hanno avuto pressioni migratorie molto più cospicue delle nostre, oggi dicono: “Non c'è posto, non venite, non azzardatevi”.

Il prossimo e Dio, uniti nella morte e nella denigrazione.

Fra pochi giorni festeggeremo la pasqua di resurrezione del Signore. Una pasqua che passa inevitabilmente per il Venerdì santo. Il giusto viene condannato a morte con i sigilli del potere e con il clamore manipolato del popolo.

E' la stessa morte dei migranti, divorati dal Mediterraneo inospitale, rifiutati con i sigilli del potere, respinti dalle leggi, inascoltati dal clamore di un popolo allarmato da una propaganda martellante di morte, di paura, di insicurezza, di paranoie identitarie, di pregiudizi e di vittimismo.

Non si può celebrare il venerdì santo senza i migranti. Non avrebbe alcun significato.

Ricordiamo il monito di Bonhoeffer durante il nazismo: “Come possiamo cantare in gregoriano nelle nostre chiese mentre si ammazzano col gas gli ebrei?

E noi, possiamo cantare nelle nostre chiese la pasqua di resurrezione senza pensare agli anonimi che ogni giorno muoiono nel mare, con il sogno, ancora vigile, di un riscatto possibile? Possiamo celebrare la messa pasquale senza pensare ai bambini stramazati dal freddo, dalla fame, dal naufragio? Senza pensare alle donne annegate e trascinate dall'acqua?

Venerdì santo si ricorda la morte del giusto.

Noi ricorderemo le morti anonime trafitte dall'intolleranza e dal rifiuto. Credenti e non credenti che hanno a cuore i valori profondi dell'umanità possono ritrovarsi davanti al comandamento di Dio: “Ama il prossimo tuo come te stesso”. Non come un altro distaccato da te, ma come il tuo te prolungato, come la parte di te.

Fare digiuno il venerdì santo significa entrare in un rapporto di empatia con i poveri dimenticati, con il dramma di quei barconi affondati nel mare, con la sofferenza e la disperazione dei familiari che sono sopravvissuti perdendo figli, mogli, mariti, amici.

Fare silenzio significa uscire dal caos delle parole e commemorare la morte del prossimo

E' una nonviolenza dei segni.



Venerdì santo sarà una giornata dedicata ai migranti morti nel Mediterraneo. Il venerdì santo dei migranti. Ognuno di noi si impegnerà a fare digiuno (anche di internet) e a fare silenzio immergendoci con la mente e con il cuore nei fondali del mare, portando un segno di amicizia nel cimitero dei dannati. Possiamo darci la mano nelle varie realtà d'Italia, scendere per strada in circoli per fare silenzio e commemorare la morte dei prossimi divenuti tremendamente lontani, anzi,

divenuti invisibili e impercettibili.

Venerdì santo sia allora un venerdì dedicato ai migranti, alle loro sofferenze, alle morti e ai sogni di speranza



8 maggio 2011

Durante la messa festiva delle 10 è stata presente Suor Maria Teresa Olivero, sorella di don Fredo oltre ad alcuni alpini.





15 maggio 2011

Battesimo